

Ok al «Dopo di noi». Renzi: ora l'Italia è un Paese più civile

Montecitorio

La legge che risponde alle attese delle famiglie dei disabili passa con 374 sì. Contrario solo il M5S. Ora tocca al Senato

Roma.. Primo giro di boa della legge per il "Dopo di noi", per l'assistenza dei disabili gravi privi del sostegno familiare, approvata ieri dalla Camera con 374 sì, 75 no (di M5S) e 11 astenuti (gli ex-grillini di Alternativa libera). Ora il testo passa al Senato, dove si attende un iter più veloce, essendo il frutto di una sintesi concordata di 6 proposte trasversali, di diversi partiti. Esulta Matteo Renzi, che sul testo aveva puntato dall'inizio della sua legislatura, e che ha inserito nella legge di Stabilità, tra le misure per le famiglie, i fondi per finanziare le nuove norme per i disabili.

«Dopo una lunga attesa – commenta il premier – finalmente ci siamo, la legge sul "Dopo di noi" interessa direttamente migliaia di famiglie e riguarda il livello di civiltà di un Paese intero». Si tratta, spiega, di «una legge destinata ai disabili gravi che restano senza i familiari che li hanno seguiti, nella maggior parte dei casi i genitori». Con il provvedimento, che rappresenta un sollievo per genitori e fratelli delle persone affette da patologie gravi, «quando un disabile rimarrà senza il supporto familiare potrà continuare a vivere nelle proprie case o in case famiglia. Il testo approvato, inoltre, prevede la possibilità di sottoscrivere polizze previdenziali e assicurative che hanno come obiettivo prioritario la vita indipendente dei disabili», aggiunge Renzi. Soddisfatto il ministro dell'Interno Angelino Alfano, che con il suo partito, Ncd, l'aveva «chiesta come priorità del governo». E parla del voto come di un traguardo «bello, giusto, doveroso». E un grazie al Pd arriva da Ileana Argentin, che ricorda di aver iniziato con Livia Turco il delicato lavoro, che ha portato all'approvazione di ieri, «ascoltando con attenzione e cuore le persone con difficoltà». Il futuro dei figli disabili «è la principale preoccupazione che vivono molti genitori – concorda il capogruppo Pd Ettore Rosato –. C'è un vuoto legislativo, una carenza di interventi pubblici attorno al diritto di questi figli a vivere in libertà la propria vita, anche una volta privi di affetti familiari».

(R.d'A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

